

Ericsson, i lavoratori dal prefetto. E l'indotto licenzia in previsione dei nuovi esuberi

di **Katia Bonchi**

16 Febbraio 2017 - 14:41



Genova. Sono passati dieci giorni dall'annuncio fatto da Ericsson ai sindacati di ulteriori 400 esuberi da concludersi entro maggio. Dall'incontro del 6 febbraio a Roma in realtà la multinazionale svedese non si è mossa né dettagliando le diverse sedi coinvolte né avviando formalmente la procedura di licenziamento collettivo.

Ma i lavoratori genovesi sono preoccupati. Per questo ieri rsu ha incontrato il prefetto di Genova Fiamma Spina e il 27 febbraio saranno ricevuti dal presidente della Regione Giovanni Toti. Il prefetto raccolto la richiesta di aiuto dell'rsu confermando una pronta segnalazione della situazione al Governo.

A livello nazionale invece nulla si muove: i lavoratori hanno sollecitato più volte i sindacati nazionali a chiedere un incontro al ministero dello Sviluppo economico, ma la richiesta non è ancora partita: "Non vorremmo che finisse come l'altra volta - commenta Marco Paini, rsu Ericsson - quando l'azienda dopo aver aperto la procedura ha accettato di partecipare solo al tavolo del ministero del Lavoro e non al Mise".

Intanto gli effetti del nuovo piano industriale di Ericsson cominciano a pesare sull'indotto. La scorsa settimana, da un giorno all'altro quattro lavoratori dell'azienda milanese Cbre, che su Genova lavora esclusivamente a Erzelli per Ericsson, sono stati licenziati e nella lettera l'interruzione del rapporto di lavoro è stata esplicitamente collegata alle scelte della multinazionale svedese.

Anche la ditta di appalto che si occupa delle pulizie per Ericsson ha già tagliato le ore dei

dipendenti e i nuovi esuberi, potrebbero portare a nuovi tagli di personale anche perché il grattacielo di Ericsson si sta progressivamente ma inesorabilmente svuotando: dai 7 piani iniziali ora solo 4 sono occupati e potrebbero scendere a tre se la nuova procedura andrà in porto.